



Caro pellegrino,

Nel cammino della fede, ti unisci a innumerevoli altri che cercano senso, direzione e la presenza di Dio nella loro vita. Attratto dalla croce di Cristo—ancora di speranza nei mari tempestosi della vita—fai parte di un movimento sacro che trascende il tempo e lo spazio. Il pellegrinaggio è più di un viaggio fisico: è un incontro spirituale con la grazia, la fiducia e la trasformazione. Nei momenti di gioia o di difficoltà, la croce ci tende le braccia, offrendoci la certezza che non siamo mai soli.

In questo spirito, guardiamo a una delle testimonie più luminose della Chiesa: Santa Elisabetta della Trinità, carmelitana e profetessa della speranza.

“Elisabetta della Trinità ci aiuta a scoprire che siamo dimora della Trinità e che la presenza divina è la nostra patria, la nostra dimora e la meta del nostro cammino.”

San Giovanni Paolo II

Che la sua vita ti ispiri a vivere come una “Lode di Gloria” in ogni passo che compi.



IL SUO MESSAGGIO È
CHIARO: NON IMPORTA
QUANTO SIANO AGITATE
LE ACQUE, IL SIGNORE
È INTIMAMENTE
PRESENTE, CI GUIDA E
CI DÀ STABILITÀ.



ocarm.org



Carmelites

Curia Generalizia dei Carmelitani
Via Giovanni Lanza, 138
00184 Roma, Italia

 seggen@ocarm.org

Con gratitudine a Padre Simon Nolan O.Carm per aver preparato il testo.



Design by Matthew Price: Transformation by Design | transformationbydesign.au

PELLEGRINI
NELLA SPERANZA:
CAMMINANDO CON
SANTA ELISABETTA
DELLA TRINITÀ
NEL VIAGGIO
DELLA VITA



Prophet of the Presence of God: Discovering the Anchor of Hope

Santa Elisabetta della Trinità (1880–1906) ci ricorda una verità profonda: Dio non è solo con noi, ma abita dentro di noi. Come pellegrini che navigano le onde della vita, incontriamo spesso incertezze, sofferenze o paure. La vita di Elisabetta, segnata da perdite precoci e prove personali, parla direttamente al cuore dell'esperienza del pellegrino. Trovò forza nella consapevolezza della presenza di Dio nella sua anima—una verità che divenne la sua ancora nei momenti di turbolenza.

San Giovanni Paolo II chiamò Elisabetta “**Profetessa della Presenza di Dio**”, perché ci riporta a questo mistero dimenticato. Il suo messaggio è chiaro: non importa quanto siano agitati i mari, il Signore è intimamente presente, ci guida e ci dà stabilità. Qualunque sia il cammino che percorri—nella preghiera silenziosa o nelle lotte quotidiane—ricorda il suo invito a rasserenare il cuore e scoprire che Dio è più vicino di quanto immagini, sostenendoti con la Sua speranza inesauribile.

**MENTRE CAMMINI
SUL SENTIERO
DELLA FEDE,
SAPPI
CHE NON
SEI MAI
SOLO.**



Preghiera alla Trinità: Il Canto d'Amore di un Pellegrino

Uno dei doni più belli che Santa Elisabetta della Trinità ha lasciato alla Chiesa è la sua *Preghiera alla Trinità*. Scritta durante un ritiro spirituale nel 1904, questa spontanea effusione d'amore racchiude l'essenza della sua spiritualità: **una resa totale alla presenza di Dio che abita nell'anima**. Come la preghiera sacerdotale di Gesù in Giovanni 17, anche quella di Elisabetta è una finestra sulla profonda comunione che ella viveva con il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo.

Per noi pellegrini nella vita, questa preghiera può diventare una guida. Nei momenti di riflessione, lascia che le parole di Elisabetta ti ispirino ad aprire il cuore completamente all'amore di Dio, invitandolo a trasformare ogni aspetto della tua vita. Come Elisabetta ha scoperto, è così che ci avviciniamo alla croce—non come a un peso, ma come a una fonte di speranza incrollabile che ci ancora in ogni prova.

Lode di Gloria: Vivere la Vocazione del Pellegrino

Santa Elisabetta della Trinità abbracciò la visione di San Paolo della vita cristiana come una chiamata a diventare una “**Lode di Gloria**” (cfr. Ef 1,6–14). Per lei, ciò significava ben più che offrire preghiere di lode occasionali: si trattava di trasformare l'intera vita in un inno d'amore a Dio. Credeva che unendo le nostre gioie, sofferenze e azioni quotidiane a Cristo, glorifichiamo il Padre e riflettiamo la Sua presenza nel mondo.

Da giovane, Elisabetta visse questa vocazione con straordinaria vitalità. Pianista classica, suonava musica, insegnava catechismo e aiutava i poveri con grande generosità. In seguito, come carmelitana, approfondì la sua unione con la Trinità attraverso la preghiera e il silenzio. Anche durante la sua ultima malattia, irradiava pace e gioia, mostrando a chi le stava accanto che la vera speranza si trova nell'abbandono alla volontà di Dio.

Pellegrini nella vita, fate tesoro dell'esempio di Elisabetta. Come lei, siete chiamati a essere una “Lode di Gloria vivente”. Ogni passo, ogni preghiera, ogni atto d'amore diventa una testimonianza della speranza che non delude.

Ancorati nella Speranza: Pellegrini Insieme

Elisabetta comprendeva l'importanza della comunità spirituale. Condivideva le sue riflessioni attraverso lettere, incoraggiando amici e familiari nei momenti difficili. Le sue parole continuano a risuonare ancora oggi, ricordandoci che la speranza non è solo personale—è condivisa.

Mentre cammini sul sentiero della fede, sappi che non sei mai solo. Come Elisabetta, siamo chiamati a sostenerci gli uni gli altri nell'amore, a portarci a vicenda nei momenti tempestosi, e a diventare segni di speranza per il mondo. In Cristo, troviamo la forza per camminare avanti—insieme.

La Tua Preghiera di Pellegrino

Prenditi un momento per riflettere sulla vita orante di Santa Elisabetta della Trinità. Rasserena il tuo cuore e prega come faceva lei:

“O mio Dio, Trinità che adoro, aiutami a dimenticarmi completamente per stabilirmi in Te, immobile e pacifica come se la mia anima fosse già nell'eternità. Nulla possa turbare la mia pace né farmi uscire da Te, o mio Immobile, ma ogni minuto mi immerga più profondamente nel tuo mistero.”

(Santa Elisabetta della Trinità, Preghiera alla Trinità, 1904)

Nel tuo pellegrinaggio di vita, che Santa Elisabetta della Trinità ti ispiri ad ancorare il tuo cuore nella presenza di Dio, a vivere come una luminosa lode della Sua gloria, e a camminare ogni giorno con speranza incrollabile.